

# Nel nome delle donne

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C SPA

## Ananke, contro la violenza per difendere i diritti femminili

La presidente Doriana Gagliardone: «Occorre sradicare la cultura maschilista che permane»

**S**i definisce testarda e permalosa, ma anche schietta ed ottimista, è Doriana Gagliardone, 44 anni, mamma di una bimba di 25 mesi e Presidente dell'associazione Ananke che dal 2005 è un luogo di riferimento per le donne in difficoltà a causa di maltrattamenti e/o violenze. «Siamo un gruppo di donne affiatate, per la precisione 16 socie, che hanno fatto della mission statutaria, la lotta alla violenza maschile nei confronti delle donne e la tutela dei diritti delle donne, una prassi politica del nostro agire quotidiano. E' vero, siamo femministe ma non vogliamo né essere etichettate, né snobbate. Fare politica per noi significa essere agenti del cambiamento culturale necessario e imprescindibile per porre fine alla violenza, ai maltrattamenti, alle discriminazioni che tutt'oggi ancora esistono, occorre sradicare la cultura maschilista e machista che permane».

### La storia

L'associazione nasce nel luglio 2005 e ha festeggiato da poco ben 15 anni di attività. Nasce come sportello per poi diventare quasi subito, dopo un anno, anche centro antiviolenza. Negli ultimi 5 anni l'attività è cresciuta molto, infatti è stata aperta la casa rifugio ad indirizzo segreto Casa Viola. Recentemente è stato avviato il nuovo progetto culturale denominato **Sfera** che prevede l'apertura di uno spazio polifunzionale al femminile che ha come obiettivo la prevenzione attraverso la cultura, l'inclusione delle donne migranti e l'occupabilità. «Le socie sono donne di provenienze diverse», spiega Doriana, «non siamo tutte originarie di Pescara, molte vengono anche da altre regioni, con età molto diverse, dai 30 anni sino ai 67, abbiamo titoli di studi diversi ed esperienze differenti. È proprio la differenza e le varie personalità che confluiscono a dare forza e personalità all'associazione. Io sono la terza presidente in ordine cronologico



di Ananke, sono stata eletta nel febbraio 2018 e termino il mandato nel 2022».

Ha le idee molto ben definite Doriana che nella vita è consulente a partita Iva, «quindi faccio parte della cosiddetta categoria delle precarie in quanto vivo di collaborazioni a progetto», racconta, «ho lavorato anche come dipendente ma la mia vera passione è la progettazione intesa come problem solving, infatti la progettazione nasce come risposta ai problemi e la messa in campo di risorse per raggiungere determinati obiettivi».

Negli ultimi anni Doriana si è specializzata in progettazione sociale anche se, spiega «la vita quotidiana non è sempre semplice, perché il mio compagno lavora a Milano e fa trasferte anche all'estero, quindi la routine quotidiana è spesso solo a carico mio, sono una ritardataria».

«Sono originaria di Castiglio-

ne a Casauria», continua, «piccolo borgo collinare nella provincia pescarese, con meno di mille abitanti. La realtà di paese mi è stata subito stretta e dopo il diploma in ragioneria sono andata a Padova dove ho portato a termine gli studi universitari. Sono laureata in Scienze politiche e ho conseguito un master in Europrogettazione. Sin dai miei studi universitari mi sono appassionata alla condizione femminile grazie ad un corso tenuto da una docente Alisa Del Re (Direttrice del CIRSPG, Centro interdipartimentale di Ricerca: Studi sulle Politiche di genere) relativo alla sotto rappresentanza politica delle donne. Una volta conseguita la laurea sono tornata in Abruzzo e ho iniziato a collaborare nell'ambito della progettazione e ricerca fondi. Proprio durante uno stage, ho avuto modo di conoscere la prima presidente di Ananke ed avvicinarmi alla



realtà associativa. Nel 2008 sono diventata socia e mi sono da subito occupata della progettazione e dell'amministrazione associativa; l'associazione si sostiene grazie ai finanziamenti pubblici e alle donazioni private, quindi da subito ho capito che il mio ruolo all'interno del preesistente gruppo di donne poteva riguardare tutti gli aspetti gestionali e che grazie alla progettazione, l'associazione poteva aspirare a grandi traguardi».

### I dati dell'ultimo anno

La particolare situazione sanitaria e la quarantena fiduciaria hanno costituito una problematicità nella gestione dell'inserimento delle donne in case rifugio, a cui Ananke ha dovuto sopperire trovando soluzioni abitative alternative grazie alle reti e alle relazioni costruite nel tempo a livello territoriale. Nel periodo dal 1 novembre 2019 al 31 ottobre 2020 è stato registrato un incremento significativo del lavoro svolto in accoglienza telefonica, circa 1500 chiamate, tenendo presente che a partire dal mese di marzo, in seguito all'emergenza Covid è stata potenziata la reperibilità telefonica.

Le donne che hanno contattato per la prima volta il centro antiviolenza sono state 258 (18%), mentre 325 (22%), le chiamate giunte soprattutto dai diversi

nodi della rete antiviolenza territoriale, da altri centri antiviolenza ed a volte anche da professioniste/sti, quali avvocate/i e psicologhe/i, che, venuti a conoscenza di situazioni di violenza, chiedono informazioni e consulenza. Infine un 60% di "altre chiamate", provenienti da donne per spostare un appuntamento, per comunicazioni e aggiornamenti, per chiedere informazioni, indicazioni o supporto per il disbrigo di determinate pratiche. Il Centro antiviolenza ha accolto dal 1 novembre 2019 al 31 ottobre 2020 circa 164 donne, tra quelle che avevano già iniziato il percorso di uscita e quelle che per la prima volta hanno preso contatto con il centro.

### Il supporto durante il Covid

Durante il lockdown Ananke ha messo in campo uno sforzo notevole per rimodulare gli interventi potenziando la reperibilità telefonica e attivando interventi da remoto: videochiamate, posta elettronica, chat/messenger di social network. In pieno lockdown (marzo/aprile 2020) Ananke ha registrato un incremento delle richieste d'aiuto telefoniche per violenza e stalking, richieste di supporto da parte di donne nuove (primi contatti), rispetto allo stesso periodo del 2019 (Anno 2019: 20% - Anno 2020: 27% di cui circa il 9% in

emergenza). Richieste pressoché raddoppiate se si prende in considerazione il periodo tra marzo e giugno 2020 (Anno 2019: 14% - Anno 2020: 22%) a cui vanno aggiunti 24 primi contatti via chat nel periodo tra aprile e giugno 2020 (chat avviata a partire dal mese di aprile 2020).

### La mission di Ananke

«I termini auto determinazione, libertà e empowerment sono pane per i nostri denti», prosegue Doriana, «vorremmo che le donne e soprattutto le giovani donne non dimentichino che oggi, costantemente, vanno riaffermate le nostre libertà e i nostri diritti. La violenza rappresenta uno degli aspetti più duri e alienanti di molte vite femminili, noi abbiamo fatto la scelta di essere operative proprio in questo tema e accompagnare le donne che ci chiedono aiuto nel loro faticoso percorso di fuoriuscita dalla situazione che stanno vivendo. Come molte altre associazioni nazionali, nostre compagne di viaggio, ribadiamo che le donne sopravvivono alla violenza, non sono vittime tout court, perché la violenza non è una condizione congenita femminile, se ne può uscire e si può ripartire».

Quali possono essere le ambizioni all'interno di un'associazione e di un gruppo di lavoro tutto al femminile? «Indubbiamente la relazione tra donne a volte non è facile», conclude Doriana, «e noi facciamo un gran lavoro su noi stesse per migliorarla, fondamentale è vedersi, riunirsi, parlare ed esprimersi liberamente, il confronto e il rispetto sono alla base dell'associazione. Le mie ambizioni mirano al riconoscimento dell'associazione quale realtà competente e specialistica sul tema della violenza, a tutti i livelli. Far sì che, nonostante i pregiudizi, gli stereotipi, le donne di Ananke, che io come presidente rappresento, vengano viste come portatrici di un messaggio positivo di empowerment femminile».

## IL PROGETTO

Il Centro "S.FE.RA Spazi Femminili Recuperati" è un luogo interculturale finalizzato all'inclusione delle donne attraverso una co-progettazione di "spazi ritrovati" rispettosi dei tempi e dei modi femminili, che vuole contribuire al benessere urbano e alla ricostruzione di reti interpersonali e sociali tra cittadini e cittadine che appartengono a diverse culture e generazioni. L'intervento nasce dall'esigenza di potenziare ed implementare le attività di prevenzione ed inclusione che il Centro Antiviolenza Ananke svolge quotidianamente a favore delle donne.

Il centro opera secondo queste direttrici:

- > Intercultura ed inclusione sociale
- > Occupabilità
- > Prevenzione

Con quattro linee operative di attività:

1. la creazione di uno **spazio d'accoglienza polifunzionale** rivolto specialmente a donne e bambini;
2. il potenziamento di uno **sportello lavoro** specializzato per donne;
3. l'attivazione di uno **sportello itinerante antiviolenza**;
4. l'implementazione di **azioni di animazione territoriale** per promuovere la co-gestione e la partecipazione attiva cittadina.



PROGETTO S.FE.RA  
SPAZI FEMMINILI RECUPERATI

CENTRO S.FE.RA  
VIA TAVO, 248 (PRIMO PIANO)  
65128 PESCARA  
TEL. +39 351 1055309

www.centroananke.it/progettosfera  
sfera@centroananke.it

Seguici su <https://www.facebook.com/centroananke>